

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale, caratterizzata da una specifica professionalità, con il profilo di collaboratore amministrativo in materia di comunicazione, da inquadrare nella qualifica C – posizione economica C1.

2° prova scritta – Busta n. 1

Il candidato descriva la sua ipotesi progettuale in relazione alla situazione descritta di seguito. Sei un funzionario dell'Accademia dei Lincei, esperto di comunicazione. L'Accademia lancerà per il prossimo mese di ottobre un'importante mostra dedicata a Dante.

Il candidato descriva in un documento che descrive la c.d. *"strategia di comunicazione"*:

- come comunicare al meglio l'evento,
- attraverso quali canali di comunicazione,
- l'attività dell'ufficio stampa

indicando per ciascuno di essi: perché si scelgono, quale messaggio veicolare,.....

Indicare, inoltre, gli elementi principali di un modello di social media policy per lo strumento online.

## La "Biblioteca" di Dante

a cura di Roberto Antonelli, Ebe Antetomaso, Marco Guardo, Lorenzo Mainini

7 ottobre 2021 – 16 gennaio 2022

Palazzo Corsini, Roma

Nell'opera dantesca, e nella *Commedia* in particolare, la tradizione della cultura classica, cristiana e medievale si ricapitola come in una *summa*: autori, libri, scuole di poeti e filosofi, enciclopedie, mitologie antiche e dogmi cristiani, scrittori canonici e autori più eccentrici vengono tutti riattraversati dallo sguardo di Dante, che scrivendo il suo testo ne riscrive simultaneamente la tradizione d'appartenenza. In tal senso sapere di quali letture, di quali libri, si sia materialmente nutrita la cultura e la fantasia poetica dell'Alighieri ha da sempre costituito un interrogativo profondo tanto per i critici che per i lettori per arrivare a una comprensione più profonda della *Commedia*. La ricerca tuttavia si scontra sull'evidenza che Dante non ebbe mai una vera e propria biblioteca, stabile e personale, come poi invece fu per Petrarca; non possediamo neppure autografi o libri sicuramente a lui appartenuti. Il dibattito su quali opere Dante abbia effettivamente letto e quali egli conoscesse solo per altrui citazioni o epitomi è pertanto ancora aperto e di grande rilevanza: il convegno e la mostra intendono offrire lo *status quaestionis* integrato con nuove ricerche mirate.

Nella mostra saranno per la prima volta esposte tutte le opere da Dante esplicitamente citate e presumibilmente lette, quindi parte d'una sua "virtuale" biblioteca, secondo i più recenti accertamenti e secondo un percorso rappresentativo del suo *iter* intellettuale e poetico. Saranno esposti in larga prevalenza codici dei secoli XIII e XIV, ovvero libri che corrispondono alle tipologie manoscritte che Dante potrebbe aver praticato; saranno esposti inoltre alcuni codici provenienti dal fondo duecentesco della biblioteca di Santa Croce, il convento fiorentino che, secondo gli studi più recenti, potrebbe aver ospitato la prima formazione del poeta. I manoscritti saranno ordinati tematicamente e cronologicamente secondo lo sviluppo dell'opera dantesca, in base anche ai suoi possibili spostamenti prima e dopo l'esilio. Saranno invece escluse tutte le opere che dalla critica sono state a lui ricondotte in base ad ipotesi, allusioni o riscontri degli interpreti moderni, spesso discordi, privilegiando invece quei testi, coi loro antichi libri, che con maggiore sicurezza permetteranno al visitatore di conoscere e d'esplorare i "punti fermi" della "biblioteca" dantesca.

La mostra sarà articolata in sei grandi sezioni: 1) La Bibbia e la tradizione cristiana; 2) La tradizione classica: gli *Auctores* della *Vita nuova*; 3) La tradizione romanza; 4) La tradizione classica dalla *Vita nuova*; 5) Retorica e trattatistica medievale; 6) Filosofia, scienza e teologia. I manoscritti presenti in mostra, tra cui esemplari miniati di

straordinaria bellezza, provengono dalle più antiche e prestigiose biblioteche di conservazione italiane ed europee, esposti per la prima volta a Roma.

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale, caratterizzata da una specifica professionalità, con il profilo di collaboratore amministrativo in materia di comunicazione, da inquadrare nella qualifica C – posizione economica C1.

2° prova scritta – Busta n. 2

Il candidato descriva la sua ipotesi progettuale in relazione alla situazione descritta di seguito. Sei un funzionario dell'Accademia dei Lincei, esperto di comunicazione. Per pubblicizzare la Mostra dedicata a Dante, l'Accademia dei Lincei ha realizzato uno spot video destinato ai canali social. Prima di diffondere lo spot intende verificarne l'efficacia.

Il candidato individui una metodologia, illustrando i motivi della sua scelta e descrivendo brevemente come si sviluppa il metodo proposto.

## La “Biblioteca” di Dante

a cura di Roberto Antonelli, Ebe Antetomaso, Marco Guardo, Lorenzo Mainini

7 ottobre 2021 – 16 gennaio 2022

Palazzo Corsini, Roma

Nell’opera dantesca, e nella *Commedia* in particolare, la tradizione della cultura classica, cristiana e medievale si ricapitola come in una *summa*: autori, libri, scuole di poeti e filosofi, enciclopedie, mitologie antiche e dogmi cristiani, scrittori canonici e autori più eccentrici vengono tutti riattraversati dallo sguardo di Dante, che scrivendo il suo testo ne riscrive simultaneamente la tradizione d’appartenenza. In tal senso sapere di quali letture, di quali libri, si sia materialmente nutrita la cultura e la fantasia poetica dell’Alighieri ha da sempre costituito un interrogativo profondo tanto per i critici che per i lettori per arrivare a una comprensione più profonda della *Commedia*. La ricerca tuttavia si scontra sull’evidenza che Dante non ebbe mai una vera e propria biblioteca, stabile e personale, come poi invece fu per Petrarca; non possediamo neppure autografi o libri sicuramente a lui appartenuti. Il dibattito su quali opere Dante abbia effettivamente letto e quali egli conoscesse solo per altrui citazioni o epitomi è pertanto ancora aperto e di grande rilevanza: il convegno e la mostra intendono offrire lo *status quaestionis* integrato con nuove ricerche mirate.

Nella mostra saranno per la prima volta esposte tutte le opere da Dante esplicitamente citate e presumibilmente lette, quindi parte d’una sua “virtuale” biblioteca, secondo i più recenti accertamenti e secondo un percorso rappresentativo del suo *iter* intellettuale e poetico. Saranno esposti in larga prevalenza codici dei secoli XIII e XIV, ovvero libri che corrispondono alle tipologie manoscritte che Dante potrebbe aver praticato; saranno esposti inoltre alcuni codici provenienti dal fondo duecentesco della biblioteca di Santa Croce, il convento fiorentino che, secondo gli studi più recenti, potrebbe aver ospitato la prima formazione del poeta. I manoscritti saranno ordinati tematicamente e cronologicamente secondo lo sviluppo dell’opera dantesca, in base anche ai suoi possibili spostamenti prima e dopo l’esilio. Saranno invece escluse tutte le opere che dalla critica sono state a lui ricondotte in base ad ipotesi, allusioni o riscontri degli interpreti moderni, spesso discordi, privilegiando invece quei testi, coi loro antichi libri, che con maggiore sicurezza permetteranno al visitatore di conoscere e d’esplorare i “punti fermi” della “biblioteca” dantesca.

La mostra sarà articolata in sei grandi sezioni: 1) La Bibbia e la tradizione cristiana; 2) La tradizione classica: gli *Auctores* della *Vita nuova*; 3) La tradizione romanza; 4) La tradizione classica dalla *Vita nuova*; 5) Retorica e trattatistica medievale; 6) Filosofia, scienza e teologia. I manoscritti presenti in mostra, tra cui esemplari miniati di

straordinaria bellezza, provengono dalle più antiche e prestigiose biblioteche di conservazione italiane ed europee, esposti per la prima volta a Roma.

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale, caratterizzata da una specifica professionalità, con il profilo di collaboratore amministrativo in materia di comunicazione, da inquadrare nella qualifica C – posizione economica C1.

2° prova scritta – Busta n. 3

Il candidato descriva la sua ipotesi progettuale in relazione alla situazione descritta di seguito. Sei un funzionario dell'Accademia dei Lincei, esperto di comunicazione. Il candidato descriva la sua ipotesi progettuale in relazione alla situazione descritta di seguito.

L'Accademia dei Lincei deve comunicare ai cittadini la Mostra su Dante che si terrà a ottobre, attraverso una notizia da pubblicare sulla home page del sito istituzionale. La notizia deve essere così strutturata

- Titolo
- Abstract (breve testo da pubblicare in home page)
- Immagine (descrivere brevemente l'immagine che si intende mettere)
- "Eventuali" link (per ogni link mettere un titolo e una breve descrizione dei contenuti che il cittadino troverà dopo aver cliccato)
- Titolo di un ipotetico comunicato stampa.
- Elaborazione di un post sul profilo Instagram dell'Accademia:
  - Indicare numero di immagini e descrivere brevemente cosa rappresentano
  - Breve testo
  - Hashtag

## La “Biblioteca” di Dante

a cura di Roberto Antonelli, Ebe Antetomaso, Marco Guardo, Lorenzo Mainini

7 ottobre 2021 – 16 gennaio 2022

Palazzo Corsini, Roma

Nell’opera dantesca, e nella *Commedia* in particolare, la tradizione della cultura classica, cristiana e medievale si ricapitola come in una *summa*: autori, libri, scuole di poeti e filosofi, enciclopedie, mitologie antiche e dogmi cristiani, scrittori canonici e autori più eccentrici vengono tutti riattraversati dallo sguardo di Dante, che scrivendo il suo testo ne riscrive simultaneamente la tradizione d’appartenenza. In tal senso sapere di quali letture, di quali libri, si sia materialmente nutrita la cultura e la fantasia poetica dell’Alighieri ha da sempre costituito un interrogativo profondo tanto per i critici che per i lettori per arrivare a una comprensione più profonda della *Commedia*. La ricerca tuttavia si scontra sull’evidenza che Dante non ebbe mai una vera e propria biblioteca, stabile e personale, come poi invece fu per Petrarca; non possediamo neppure autografi o libri sicuramente a lui appartenuti. Il dibattito su quali opere Dante abbia effettivamente letto e quali egli conoscesse solo per altrui citazioni o epitomi è pertanto ancora aperto e di grande rilevanza: il convegno e la mostra intendono offrire lo *status quaestionis* integrato con nuove ricerche mirate.

Nella mostra saranno per la prima volta esposte tutte le opere da Dante esplicitamente citate e presumibilmente lette, quindi parte d’una sua “virtuale” biblioteca, secondo i più recenti accertamenti e secondo un percorso rappresentativo del suo *iter* intellettuale e poetico. Saranno esposti in larga prevalenza codici dei secoli XIII e XIV, ovvero libri che corrispondono alle tipologie manoscritte che Dante potrebbe aver praticato; saranno esposti inoltre alcuni codici provenienti dal fondo duecentesco della biblioteca di Santa Croce, il convento fiorentino che, secondo gli studi più recenti, potrebbe aver ospitato la prima formazione del poeta. I manoscritti saranno ordinati tematicamente e cronologicamente secondo lo sviluppo dell’opera dantesca, in base anche ai suoi possibili spostamenti prima e dopo l’esilio. Saranno invece escluse tutte le opere che dalla critica sono state a lui ricondotte in base ad ipotesi, allusioni o riscontri degli interpreti moderni, spesso discordi, privilegiando invece quei testi, coi loro antichi libri, che con maggiore sicurezza permetteranno al visitatore di conoscere e d’esplorare i “punti fermi” della “biblioteca” dantesca.

La mostra sarà articolata in sei grandi sezioni: 1) La Bibbia e la tradizione cristiana; 2) La tradizione classica: gli *Auctores* della *Vita nuova*; 3) La tradizione romanza; 4) La tradizione classica dalla *Vita nuova*; 5) Retorica e trattatistica medievale; 6) Filosofia, scienza e teologia. I manoscritti presenti in mostra, tra cui esemplari miniati di



straordinaria bellezza, provengono dalle più antiche e prestigiose biblioteche di conservazione italiane ed europee, esposti per la prima volta a Roma.